



RASSEGNA STAMPA

30 luglio 2018

INDICE

ANBI VENETO.

30/07/2018 La Tribuna di Treviso Legge speciale per Venezia la Regione sblocca 22 milioni	4
30/07/2018 La voce di Rovigo Delta unito, ma solo per il catasto	5
29/07/2018 Il Giornale di Vicenza Strade e rogge Interventi in serie per la sicurezza	7
29/07/2018 Il Gazzettino - Padova Infiltrazioni risanate: si riapre il sottopasso	8
28/07/2018 La voce di Rovigo Consorzio di bonifica, altri tagli	9
28/07/2018 L'Arena di Verona Col progetto 3P il legno è sostenibile e redditizio	10
28/07/2018 Il Gazzettino - Venezia Disinquinamento, troupe Rai fra laguna e corsi d'acqua	11
28/07/2018 Il Gazzettino - Venezia Via Malgaro al sicuro dall'acqua	12
28/07/2018 Il Gazzettino - Treviso Alluvione, si lavora su Valbona e Crevada	13
28/07/2018 La Tribuna di Treviso Genio civile lavori urgenti sul Crevada e Valbona	14

ANBI VENETO.

10 articoli

SALVAGUARDIA AMBIENTALE

Legge speciale per Venezia la Regione sblocca 22 milioni

Finanziati interventi di **bonifica** nell'area ex Nuova Esa a Marcon a S.Giuliano, Villaggio San Marco via Fratelli Bandiera e Marghera. Previsti monitoraggi a Murano

VENEZIA

Sbloccati i fondi della Legge speciale, pioggia di euro destinati a bonifiche, disinquinamento e sicurezza idraulica della laguna. La giunta regio-

nale ha sbloccato finanziamenti per 22 milioni sui fondi della Legge Speciale per Venezia e sul Programma nazionale di **bonifica** e ripristino ambientale dei siti inquinati.

«Si potrà così dar corso» sottolinea l'assessore regionale allo Sviluppo economico per Venezia, Roberto Marcato «a numerosi interventi di particolare valenza ambientale, oltre che per un concorrente e significativo apporto alla sicurezza

idraulica del territorio. In attesa che il nuovo governo finanzi non a parole il completamento dei marginamenti a Porto Marghera, la Regione continua a fare la sua parte». Come precisa il vicepresidente Gianluca Forcolin «abbiamo proceduto alla reiscrizione di questi fondi con una variazione compensativa di competenza a valere sul bilancio regionale per il corrente esercizio finanziario, mediante l'utilizzo della

quota accantonata del risultato di amministrazione».

Tra le operazioni di **bonifica** un finanziamento di circa 835.000 euro riguarda la prosecuzione degli interventi di **bonifica** dell'ex "Nuova Esa" di Marcon. Circa un milione di euro viene messo a disposizione del Comune di Venezia per consentire l'esecuzione di una serie di interventi urgenti. Tra

questi il completamento della progettazione definitiva di **bonifica** nella zona del Villaggio San Marco, la messa in sicurezza di emergenza dell'area giochi di San Giuliano, la caratterizzazione integrativa, l'analisi di rischio e la progettazione della **bonifica** della scuola elementare Fratelli Bandiera di Malcontenta, il piano di monitoraggio ambientale nell'ex di-

niente dal bacino in area Ca' Gamba. —

Marta Artico

BY NENDAL CUNDRITTI PRESERVATI

scarica di San Giuliano (lotto B1), la messa in sicurezza di emergenza delle acque di falda nelle Cave Casarin (Lotti 3 e 4), la caratterizzazione dell'area ex Paolini e Villani di Marghera, nonché il piano di monitoraggio delle aree verdi pubbliche a Murano.

Nel settore del risanamento

Finanziati interventi anche a Chioggia, Noale e nel bacino del Veneto orientale

igienico-sanitario, vengono finanziati interventi a favore dei gestori del servizio idrico integrato: circa 2,7 milioni sono destinati a Veritas per le

nuove condotte fognarie delle frazioni di Ca' Bianca e di Valli di Chioggia e per il collegamento al Depuratore di Val da Rio.

Attraverso i Consorzi di **bonifica** saranno realizzate opere di riqualificazione ambientale e del reticolo idrografico minore: circa 2,2 milioni sono destinati al **Consorzio di bonifica Acque Risorgive** per interventi lungo il basso corso del fiume Draganzuolo nell'area denominata "Oasi" a Noale, circa 2 milioni al **Consorzio di Bonifica Veneto Orientale** per la riqualificazione della rete di **bonifica** principale della penisola del Cavallino e la circolazione di acqua dolce prove-

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



CONSIGLIO COMUNALE Approvato l'accorpamento dei servizi relativi al registro del territorio

Delta unito, ma solo per il catasto

Il sindaco Veronese: "Non è ancora naufragata l'idea di una polizia locale condivisa dai comuni"

Fabio Pregnotato

PORTO VIRO - E' stato approvato nel corso del consiglio comunale di mercoledì scorso lo schema di convenzione in forma associata delle funzioni catastali tra i comuni di Porto Viro, Loreo, Rosolina, Taglio di Po, Ariano Polesine, Corbola e Porto Tolle.

Il sindaco Maura Veronese ha tratteggiato la tematica inserendola in quella più ampia delle Aree Interne: "Per essere operative le Aree Interne devono avere delle funzioni primarie convenzionate: oltre al catasto, i servizi sociali, la polizia locale, l'amministrazione generale, l'urbanistica e la Protezione Civile (che abbiamo già istituito recentemente)".

Poi ha aggiunto: "Non è ancora naufragata in quest'ottica, l'idea di una polizia locale condivisa da tutti, ma molti comuni al momento hanno una dotazione ridotta, e nel frangente di questi mesi di difficoltà chi aveva dei vigili avrebbe dovuto dividerli con più territori. La scelta, ad oggi, è pertanto caduta sul catasto, che è anche la più semplice per la finalità di costituirci come Area Interna ed è stata frutto di travagli e trattative. In futuro arriverà quella sull'amministrazione generale, una sorta di grande ufficio di piano per l'attuazione di tutta la strategia dell'Area Interna".

Il segretario comunale Gerlando Gibilaro è sceso più nello specifico: "Le funzioni catastali rientrano tra quelle oggetto di decentramento, il cui provvedimento di attuazione non è ancora stato approvato. Rispetto ai tre diversi livelli di decentramento, che vanno dalla mera visura catastale fino alla determinazione dei valori degli immobili, siamo ancora in una fase iniziale in cui comuni possono cooperare per decentrare relativamente alle visure. Da un momento all'altro però il provvedimento potrebbe essere approva-

to, assieme al relativo trasferimento di risorse finanziarie e umane. Quindi formalmente il catasto è ancora dei comuni, ma attendiamo il provvedimento di attuazione per l'effettivo decentramento".

"Lo schema sembra quasi una struttura per prepararci al futuro perché il Governo potrebbe decidere da un momento all'altro di 'delocalizzare' - ha constatato la consigliera di minoranza Silvia Gennari - Rispetto ai cittadini, visto che per le funzioni

catastali molto viene ormai svolto online, quali sono i benefici che ne derivano? Ed i servizi svolti dal Consorzio di Bonifica rimarranno attivi o spariranno?". E' stata ancora la Veronese a rispondere: "Era questa la funzione più facile per noi per apri-

re scenari di finanziamenti su Area Interna; e per affacciarci a queste possibilità bisogna essere costituiti. Capofila è Porto Tolle e non ci sono spese: ci verranno date risorse quando ci verrà data la funzione. Il Consorzio di Bonifica mantiene attualmente le

sue caratteristiche e farà da sede ed ente operativo in una più generale convenzione quadro nel quale inserire tutte le convenzioni, perché tassello fondamentale nel ragionamento di Area Interna".



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Il municipio di Porto Viro

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORNEDO/1. Comune e Consorzio di bonifica impegnati in sette opere

Strade e rogge Interventi in serie per la sicurezza

Con oltre 100 mila euro realizzati interventi in aree verdi e collinari
Frana consolidata ai Campi Alti
e coperto il corso "Donna Nena"

Aristide Cariolato

Sette interventi per salvaguardare l'ambiente e rendere più sicure alcune aree di Cornedo, alcuni dei quali realizzati con il consorzio Alta pianura veneta. Il Comune è intervenuto in via Campi Alti, rendendo la viabilità più sicura con la realizzazione di una linea per la regimazione delle acque meteoriche e il consolidamento del fronte di una frana sotto la strada con micropali e calcestruzzo spruzzato (15 mila euro). In arrivo anche allargamento e asfaltatura della carreggiata in accordo con i privati.

Il consorzio Alta pianura veneta ha ultimato invece i lavori di consolidamento delle sponde della roggia Muri.

L'alveo è stato rinforzato con briglie di calcestruzzo che frenano l'impeto dell'acqua (90 mila euro). Il Comune ha poi messo in sicurezza la parte a monte della strada, che porta in contrada.

Un intervento di pulizia è stato effettuato nell'area abbandonata di via Ippoliti su segnalazione dei residenti. Come da convenzione firmata tra gli enti, gli operai comunali hanno lavorato accanto ai colleghi del consorzio, rimuovendo il materiale, trattato poi da rifiuto speciale.

È stata completata la copertura della roggia Donna Nena lungo l'abitato di via Udine. Un primo intervento con la partecipazione delle famiglie del posto aveva effettuato la canalizzazione in cemento del corso d'acqua. Il lavoro

è stato completato con la copertura totale in ferro grigliato, che assicura sicurezza per i ragazzi che frequentano il vicino parco (14 mila euro).

Fermato invece, su segnalazione dei cittadini, l'intervento sul corso d'acqua lungo la strada sterrata verso i mezzi campi comunali, che costeggia la pista ciclabile Agno-Guà, all'altezza dell'area pic-nic. La collaborazione fra Comune e Apv ha bloccato il progetto del consorzio che intendeva "insecato-

lare" la roggia per migliorare lo scorrimento dell'acqua. L'ambiente naturalistico è rimasto così inalterato. Anche la strada collinare Motta è stata ampliata e messa in sicurezza in un tratto di curva, stretto e di scarsa visibilità. Per 100 metri la carreggiata è stata ampliata e la scarpata sorretta da terre armate (25 mila euro). In via Terrarossa infine l'ufficio tecnico ha consolidato il muro di sostegno e prolungato la struttura. ●

di **MEZZOCORONA** / **REPORT**



L'intervento di consolidamento lungo via Terrarossa. **CARIOLATO**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Infiltrazioni risanate: si riapre il sottopasso

►Lavori completati in collaborazione con Acque Risorgive

CAMOSAMPIERO

Riaperto il sottopasso di via Fabbris a Camposampiero. Si sono conclusi nei tempi prestabiliti i lavori per l'eliminazione delle infiltrazioni e il risanamento del manufatto. «Devo ringraziare l'ufficio tecnico comunale e i dipendenti - ha commentato l'assessore alle Manutenzioni Carlo Gonzo - tutti fiduciosi nel risultato finale in virtù dell'ottima collaborazione con i tecnici del Consorzio sempre presenti nel quotidiano monitoraggio».

«La scorsa estate grazie a un contributo regionale - continua Gonzo - era stato innalzato il muraglione di destra, rispettando il senso di marcia, e realizzato un argine a protezione dei Santuari Antoniani. In tal modo era stato creato un bacino di laminazione in caso di precipitazioni importanti. Con le economie ottenute dai ribassi d'asta e con l'aggiunta di fondi in quota parte uguale tra amministrazione comunale e Consorzio di bonifica Acque Risorgive, si è ora interve-

nuti sulle infiltrazioni sia dai muraglioni sia dal fondo stradale grazie a un progetto elaborato proprio dagli ingegneri del Consorzio».

Le crepe, dunque, sono state sigillate su riprese di getto mediante l'utilizzo di materiale impermeabilizzante. Il sottopasso era stato inaugurato nei primi anni Duemila e successivamente non si erano mai fatte opere di manutenzione. Ora, grazie alla collaborazione tra Comune e consorzio di bonifica è stato completato il risanamento delle problematiche a maggior rischio. Il sottopasso, quindi, è stato chiuso lo scorso 16 luglio: la riapertura era prevista proprio entro oggi, domenica 29 luglio.

Lorena levarato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INTERVENTO Il sottopasso era stato aperto nel Duemila



TAGLIO DI PO Cala ancora il contributo regionale, via libera al consuntivo Consorzio di bonifica, altri tagli

Adriano Tugnolo



TAGLIO DI PO - L'assemblea del **consorzio di bonifica Delta del Po** ha approvato il conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2017. Si tratta del quarto conto consuntivo dell'amministrazione **Tugnolo** e continua nella linea di rigore e attenzione della spesa e alla realizzazione delle opere indispensabili per garantire l'efficienza e l'efficacia dell'attività del Consorzio nei campi principali della sicurezza idraulica e dell'attività irrigua. Non si è resa necessaria l'accensione del mutuo di 594mila euro, ipotizzato nel bilancio di previsione, grazie alla riduzione delle spese, soprattutto di energia elettrica, con un'accorta gestione degli impianti idrovor. Per dare la misura del sacrificio economico che il consorzio ha dovuto

sostenere in questi anni, il presidente **Adriano Tugnolo** ha ricordato che il Consuntivo 2010 portava un contributo regionale di ben 1.154.000 euro, fino ad attestarsi a 124mila euro attuali. Come lo stesso ha sottolineato, il territorio del Delta del Po, sotto il livello medio del mare tra i 2 e i 4 metri soffre costantemente di infiltrazioni d'acqua sia dagli argini che di falda, che costano ai residenti, solo di prosciugamento, 1.500.000 euro l'anno, una cifra enorme che continua a lievitare. "Confidiamo - ha auspicato - che l'attenzione al problema, dimostrata dall'assessore Giuseppe Pan, si concretizzi con un intervento economico ad hoc per il Delta". Ha proseguito evidenziando un altro elemento positivo del consuntivo 2017: "Il

grande impegno economico che questa amministrazione ha voluto compiere verso tutta l'attività di manutenzione, dei manufatti e degli impianti di sollevamento e verso una puntuale attività di diserbo, il tutto volto a tenere elevato il livello di efficienza della nostra rete idraulica con un investimento ulteriore". E ha concluso: "Il risultato ottenuto in termini di consuntivo e di avanzo di amministrazione, pari a circa 149mila euro, verrà impegnato per implementare e migliorare le attività volte a garantire la sicurezza idraulica e il servizio irriguo del **consorzio di bonifica Delta del Po**".

A. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



AGRICOLTURA. Una sperimentazione di cinque anni nella Bassa, finanziata al 50% dall'Ue

Col progetto 3P il legno è sostenibile e redditizio

La scelta degli alberi e dei tempi di produzione è determinante

Tomezzoli: «Lo scopo è diffondere modelli virtuosi di coltivazione»

Lidia Morellato

Conciliare produzione di legno e sostenibilità ambientale è possibile. Ma è urgente anche ricreare aree boschive e ripristinare le fasce boschive che nel tempo sono scomparse mutando il paesaggio agrario della pianura veneta. Piante che devono essere recuperate perché possono portare benefici alla biodiversità e alla gestione idraulica del territorio.

Gli agricoltori, in questo senso, hanno un ruolo determinante ma possono contribuire a questa rigenerazione naturalistica anche privati cittadini ed enti pubblici.

Se n'è parlato a Nogara al convegno conclusivo del progetto «Life+InBioWood» promosso dal **Consorzio di bonifica veronese** che ha illustrato i risultati di cinque anni (2013-2017) di sperimentazione nella Bassa veronese, dimostrando come la produzione di legno possa fornire reddito e nello stesso tempo migliorare l'ambiente incrementando la biodiversità.

«Lo scopo del progetto europeo è di diffondere la conoscenza di modelli di coltivazione sostenibili sia sul piano economico-finanziario sia su quello ambientale», ha sottolineato Antonio **Tomezzoli**, presidente del Consorzio, «favorendo l'aumento della biodiversità nelle aree rurali soggette ad agricoltura intensiva». Un progetto finanziato per il 50% dall'Unione europea. Insieme al Consorzio, che ha coordinato i lavori mettendo a disposizione uomini e mezzi per realizzare gli impianti, hanno collaborato la Regione Veneto, Aalsea (Associazione arboricoltura da legno sostenibile per l'economia e l'ambiente), Cogev, (Cooperativa gestione verde) e la Compagnia delle foreste di Arezzo.

IL PROGETTO. L'obiettivo dello studio era quello di dimostrare che è possibile produrre legname con finalità ambientali ed economiche, utilizzando le piante adatte, con più cicli produttivi. La sperimentazione ha interessato le Valli Grandi e gli argini dei

fiumi Tartaro, Menago, Buscè, Tione delle Valli, fossa Maestra, per 35mila piante messe a dimora.

IRISULTATI. Produzione di legno che dà reddito, miglioramento dell'ambiente con incremento della biodiversità e un aiuto ai Consorzi nella gestione idrica. Sono i principali effetti riscontrati dopo cinque anni dall'avvio del progetto. In merito al valore economico, le piantagioni da legno più redditizie sono le policliche che combinano la coltura tradizionale del pioppo con la produzione di biomassa per energia e quella di legname da pregio.

Dal punto di vista ambientale, nell'area monitorata dall'ornitologo Guido Telli-

ni, si è riscontrato un incremento numerico di alcune

specie di uccelli come merlo, usignolo e cincialella.

GLISCOPI. Occorre far adottare questi sistemi di impianto a imprenditori agricoltori, enti pubblici ma anche privati cittadini che possiedono terreni. Per incoraggiare la diffusione e la progettazione delle piantagioni 3P è stato creato un manuale tecnico e anche una app (Legno e ambiente), scaricabile gratis dal sito www.inbiowood.eu dove si trovano tante altre informazioni relative al progetto di arboricoltura che insegna come sia possibile coniugare efficacemente redditività e sostenibilità ambientale. •



Antonio Tomezzoli, presidente del Consorzio di Bonifica



Disinquinamento, troupe Rai fra laguna e corsi d'acqua

AMBIENTE

MESTRE Le opere per il disinquinamento della laguna nel nuovo programma di Licia Colò. Giovedì è sbarcata una troupe della Rai guidata dal giornalista Alessio Aversa per documentare i numerosi interventi compresi nel Piano per il disinquinamento della laguna di Venezia, realizzati dal Consorzio di **bonifica** Acque Risorgive.

A bordo di un gommone la troupe televisiva è partita dall'impianto idrovoro Carmaison di Quarto d'Altino ed è scesa prima lungo il fiume Zero e poi lungo il Dese per illustrare i risultati ottenuti grazie alle varie opere realizzate (aree umide e di fitodepurazione) per abbattere gli inquinanti, in

particolare azoto e fosforo.

Ad illustrare gli interventi di disinquinamento realizzati sono intervenuti i tecnici di Acque Risorgive Carlo Casoni e Paolo Cornelio. La troupe Rai si è poi spostata in laguna fino a Torcello, dove ha girato alcune immagini per evidenziare gli aspetti di conservazione ambientale compreso il progetto Vimine finalizzato a proteggere dall'erosione le barene e le paludi più interne della Laguna nord di Venezia attraverso interventi di ingegneria naturalistica a basso impatto ambientale. Il servizio realizzato fra laguna e corsi d'acqua andrà in onda in autunno su Rai 2, all'interno del nuovo programma "Niagara" che sarà condotto da Licia Colò. (mau.d.l.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dopo l'intervento del Comune

Via Malgaro al sicuro dall'acqua

STRA Si è svolto un incontro pubblico fra l'assessore ai Lavori Pubblici e Ambiente Mario Ferraresso e i residenti di via Malgaro nella frazione di San Pietro, per verificare lo stato della via a 2 anni dai lavori effettuati sulla rete scolante nell'ambito dell'allora "progetto pilota". La zona era molto critica dal punto di vista idraulico, con frequenti allagamenti in caso di forti temporali, e perciò il Comune aveva promosso assieme al consorzio Bacchiglione un intervento su circa un paio di chilometri di strada, che ha visto sostituite le condotte dello scolo, ripuliti fossi, sistemate recinzioni e quant'altro,

coinvolgendo nella spesa, che era stata di 25.000 euro, anche i residenti. Al tempo assessore e sindaco si erano raccomandati con la cittadinanza di effettuare un'accurata manutenzione e pulizia dei fossati, in modo da mantenere i risultati raggiunti. Su 35 residenti invitati all'incontro, se ne sono presentati circa la metà, i quali si sono detti soddisfatti del lavoro svolto, lamentando però carenza nella pulizia da parte di alcuni privati. Fra le proposte emerse, quella di chiedere alla ditta che si occupa dello sfalcio dei lati pubblici di effettuare anche quello dei lati privati, dietro pagamento dei privati. (s.zan.)



Alluvione, si lavora su Valbona e Crevada

► **Genio civile** all'opera per le opere più urgenti necessarie alla messa in sicurezza di corsi d'acqua ► È stato chiesto all'amministrazione uno studio idraulico: «Perché servono soluzioni strutturali»

CONEGLIANO

Non limitarsi alle opere di messa in sicurezza già avviate ma individuare interventi strutturali per evitare nuove esondazioni del torrente Valbona dopo quella del 13 giugno scorso che ha portato privati e Comune a chiedere alla Regione 367mila euro di danni. Sembra essere chiara e definita la strategia di amministrazione comunale e **Genio civile**, sollecitata fin dal primo momento anche dai residenti nella zona, per evitare nuovi straripamenti del torrente che ha fatto passare una notte d'inferno a decine di famiglie di Parè un mese e mezzo fa. Nei giorni scorsi il sindaco Fabio Chies e l'assessore ai lavori pubblici e all'ambiente Claudio Toppan si sono recati lungo il tratto del Valbona nel punto in cui esso si immette nel torrente Crevada per visionare l'entità e la qualità delle manutenzioni in corso per la messa in sicurezza del Valbona stesso. Tali opere sono commissionate e a carico del Genio Civile di Treviso e fanno parte di un primo investimento, stanziato e pro-

grammato con urgenza, per un importo di 200mila euro. Altri eventuali investimenti potranno trovare copertura e programmazione nella pianificazione ordinaria per le manutenzioni dell'anno prossimo.

LA RICHIESTA

Un paio di settimane fa il Genio Civile ha evidenziato al Comune la necessità, al di là della manutenzione in corso, di individuare soluzioni che possano porre rimedio ai vecchi problemi di **allagamento** della zona. Secondo i tecnici sarebbe indispensabile finanziare e realizzare in tempi brevi uno studio idraulico che individui una o più soluzioni strutturali. «Il messaggio è stato recepito da noi amministratori e dai

tecnici comunali del settore, che hanno avviato una raccolta di dati (anche relativi alle precipitazioni nella zona), lo studio dell'area che insiste sul Valbona e propo-

ste di monitoraggio in vista di un prossimo confronto con i tecnici del **Genio civile**» assicura Toppan.

I RIMBORSI

Tutto ciò avviene in attesa che faccia il proprio corso l'iter burocratico per l'esame delle richieste di rimborso per i danni subiti dall'**esondazione** di metà giugno e inviate in Regione all'inizio di luglio. Trentadue le domande di cittadini e attività economiche, a cui si aggiunge quella dell'amministrazione per una cifra totale di 367mila euro, di cui 126mila chiesti dal Comune per gli interventi straordinari effettuati dopo l'alluvione come pulizia delle caditoie, rattoppi alle strade, sistemazioni di piccoli smottamenti e raccolta del materiale danneggiato da parte di Savno. Di "gravi lacune sul fronte della prevenzione" parlò dopo l'**alluvione** il consigliere regionale del Pd Andrea Zanoni.

Luca Anzanello

**DOPO GLI ALLAGAMENTI
SONO STATE INViate
IN REGIONE 33 RICHIESTE
DI RIMBORSO DEI DANNI
PER COMPLESSIVI
367MILA EURO**



RIPULITO Il corso d'acqua dopo l'intervento del **Genio civile**

IN ZONA PARE'

Genio civile lavori urgenti sul Crevada e Valbona

Il **Genio civile** ha provveduto ai primi interventi sulla confluenza tra i torrenti Crevada e Valbona che hanno provocato gli **allagamenti** nell'area tra via Podgora, Strada Collalto e via Marsiglion, nella notte del 14 giugno.

Necessario, secondo l'assessore Claudio Toppan, anche uno studio idraulico che individui una o più soluzioni strutturali. In tal senso si stanno muovendo i tecnici».



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Arca Zanussi, nessuna idea
«La giunta si deve muovere»

VERAMENTE TAVANESI
GRAZIE

ARCA ZANUSSI & PISTAGNOLA 2017